

## INTERROGAZIONE

Ai Ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dei Beni e delle Attività Culturali

Per sapere, premesso che:

- le Isole Eolie, sette rilievi vulcanici che emergono dal mare (Panarea, Stromboli, Vulcano, Lipari, Alicudi, Filicudi e Salina), raccontano, con le loro morfologie tormentate, con le loro spiagge di pomice e gli affioramenti di ossidiana, con l'emissione di fumarole calde e con rombi di esplosioni vulcaniche, la lunga e travagliata genesi che le ha viste nascere dal fondo marino, a partire da circa 330.000 anni fa;
- l'arcipelago delle isole Eolie sta ancora aspettando di diventare, attraverso l'istituzione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la più grande area marina protetta del Mediterraneo;
- con l'istituzione dell'area protetta marina si potrebbe definitivamente tutelare un patrimonio paesaggistico, ambientale e marino che tutto il mondo ci invidia e che ogni giorno rischia di essere distrutto da una cementificazione indiscriminata;
- a tutela di questa importante area del nostro Paese è stato predisposto dalla regione Sicilia un Piano Territoriale Paesistico, che è alla base della decisione dell'Unesco di inserire le Eolie nella lista del Patrimonio dell'Umanità;
- il comune di Lipari ha chiesto al TAR di Catania di annullare questo Piano Territoriale Paesistico delle Eolie;
- successivamente il TAR di Catania si è rivolto alla Corte Costituzionale per la richiesta di un parere nel merito alla questione sollevata dal comune di Lipari;
- la Corte Costituzionale e il TAR di Catania, rispettivamente con le sentenze n° 478/2002 e n° 1135/2003, hanno confermato la validità e l'efficacia del Piano Territoriale Paesistico, e che pertanto i Patti Territoriali delle isole eoliane devono scrupolosamente attenersi alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico;
- il 20 gennaio 2004 si è tenuta nel Comune di Lipari una Conferenza dei Servizi che aveva all'ordine del giorno l'approvazione dei progetti inerenti i Patti Territoriali delle Eolie;
- attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi sembrerebbe che si stiano approvando tutti i progetti inerenti i patti territoriali anche se che nella misura dell'80% erano stati già giudicati incompatibili dalla Soprintendenza rispetto alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico;
- se queste notizie risultassero fondate di fatto una parte violando la certezza del diritto assicurata dalla sentenza della Corte Costituzionale e dall'altra si dà il via alla realizzazione di numerosi progetti fortemente impattanti da un punto di vista paesaggistico ambientale in una area dichiarata dall'Unesco, nel 2000, patrimonio dell'umanità;
- inoltre il Nuovo Codice dei Beni culturali e del paesaggio stabilisce che i Piani paesistici sono sovraordinati a tutti gli strumenti di pianificazione;
- l'Unesco a causa del piano cave predisposto dall'Ente minerario, che prevede l'espansione nelle isole Eolie delle attività minerarie ha minacciato di inserirle nella lista del Patrimonio a rischio che è in sostanza l'anticamera per una eventuale espulsione del sito dalla lista del Patrimonio dell'Umanità

si chiede al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dei Beni e delle Attività Culturali di garantire l'immediata istituzione dell'area protetta marina delle Eolie, trovando un accordo tra la Regione Sicilia, i Comuni e le popolazioni interessate in modo che in questi territori si avvii un

processo di conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile del territorio coordinato dal piano del parco che diventerebbe così lo strumento di gestione che tra l'altro è obbligatorio per i siti Unesco.

E se non ritengano che l'approvazione degli eventuali progetti inerenti i Patti Territoriali delle Eolie, non possano, alla stregua di quanto successo per il Piano Cave, compromettere ulteriormente la permanenza delle isole Eolie nella lista Unesco